

Prot. 1253

AVVISO PUBBLICO

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA DI SELEZIONE DI ENTI ATTUATORI CHIAMATI A PARTECIPARE AD UN PROCEDIMENTO DI COPROGETTAZIONE FINALIZZATO A DEFINIRE E A REALIZZARE UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE DEL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA A FAVORE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI, NELL'AMBITO DI UNA NUOVA PROGETTAZIONE SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI), A TITOLARITA' DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA, PER IL TRIENNIO 2019/2021, A VALERE SUL FONDO NAZIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER L'ASILO.

La legge n°189/2002 ha istituzionalizzato il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati – **SPRAR** – diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali. Attraverso la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione.

L'obiettivo principale dello SPRAR è quello di garantire non solo attività di accoglienza e meramente assistenziali, ma anche servizi trasversali di mediazione linguistico – culturale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e qualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, tutela psico-socio-sanitaria, tutela legale.

L'Unione della Romagna Faentina si occupa strutturalmente delle problematiche relative all'accoglienza e all'inclusione di stranieri adulti e minori stranieri non accompagnati (MSNA), anche richiedenti / titolari di protezione internazionale e beneficiari di protezione umanitaria.

Con riferimento, in particolare, ai flussi migratori di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, a fronte di tale fenomeno di grande impatto sociale e di obiettiva complessità sul piano organizzativo ed operativo, l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, aderendo alla sollecitazione in tal senso proveniente dalla Prefettura, ha espresso orientamento favorevole per un intervento coordinato su base distrettuale, in grado di programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e gli interventi, individuando nell'ASP della Romagna Faentina il soggetto pubblico maggiormente idoneo ad assumere il ruolo di coordinamento territoriale.

Tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, caratterizzato da un unico referente pubblico territoriale per i rapporti con la Prefettura in materia di accoglienza, individuato nell'ASP della Romagna Faentina in rappresentanza dell'omonima Unione, competente, tra l'altro, nell'ambito di tali rapporti, per la sottoscrizione con la Prefettura, in rappresentanza dell'Unione, di apposita convenzione, avente ad oggetto il servizio di accoglienza e la gestione dei servizi connessi, è stato formalizzato dall'Unione della Romagna Faentina con delibera della propria Giunta n°80 del 12.11.2015, e successivamente confermato in via continuativa fino alla data odierna.

In attuazione di tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, e degli atti istitutivi del medesimo dell'Unione e dei propri organi, ASP della Romagna Faentina ha sottoscritto con la Prefettura di Ravenna convenzione, in data 16.11.2015, per la gestione del servizio di accoglienza fino al 31.12.2016, nonché, in attuazione degli atti connessi e conseguenti successivi, ulteriore convenzione, in data 30.01.2017, per la gestione del servizio di accoglienza per l'anno 2017, per un fabbisogno massimo di 353 posti di accoglienza.

In attuazione delle richiamate convenzioni ed in funzione di una piena risposta al fabbisogno manifestato dalla Prefettura nell'ambito della Romagna Faentina, il sistema di coordinamento territoriale del servizio di accoglienza ha garantito l'effettiva attivazione dei 353 posti di accoglienza richiesti, secondo il modello di accoglienza diffusa auspicato dall'Unione della Romagna Faentina e dai Comuni facenti parte della stessa, attraverso 31 strutture di accoglienza distribuite nei 6 Comuni dell'Unione, con almeno 2 strutture in ciascun Comune, e gestione delle stesse in capo ad 11 soggetti gestori (la stessa ASP della Romagna Faentina, oltre a 10 soggetti del terzo settore – Cooperative Sociali ed Associazioni -).

Con comunicazione a mezzo PEC, FASC. 7845/2015/SAC, del 22.12.2017, la Prefettura di Ravenna ha manifestato la necessità di continuare ad assicurare il servizio di accoglienza nell'ambito territoriale della Romagna Faentina anche per l'anno 2018, per un numero massimo di 353 posti di accoglienza, pari alla quota già assegnata con la convenzione in scadenza in data 31.12.2017.

Vista la bozza di convenzione fatta pervenire dalla Prefettura UTG di Ravenna in data 06.02.2018 (Fase.7507/2015/SAC, del 02.02.2018).

Vista la proroga della precedente convenzione, in scadenza originariamente il 31.12.2017, disposta dalla Prefettura di Ravenna al 28.02.2018 e quindi ulteriormente differita al 31.03.2018, per allineare la stessa alla decorrenza della nuova convenzione.

Considerato che la convenzione in parola intende disciplinare il servizio di accoglienza per il periodo 01.04.2018/31.12.2018 e relativamente alla durata della convenzione, in caso di attivazione di posti di accoglienza in ambito SPRAR, i posti di accoglienza previsti in convenzione saranno ridotti in misura corrispondente a decorrere dalla data di attivazione degli stessi, come specificato nelle premesse e negli art. 2 e 8 della convenzione stessa.

Vista la delibera della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n° 41 del 15.03.2018, che ha approvato lo schema di convenzione destinata a regolare il servizio di accoglienza per l'anno 2018 (01.04.2018/31.12.2018), confermando al contempo il sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza e, all'interno di questo, il ruolo di ASP della Romagna Faentina.

Rilevato che, in considerazione del procedimento e degli atti sopra richiamati, risulta confermato in continuità, anche per l'anno 2018, nell'ambito della Romagna Faentina il sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza, secondo il modello consolidato di accoglienza diffusa imperniato su strutture di prima accoglienza CAS di dimensioni medio – piccole.

Considerato che l'Unione della Romagna Faentina ed i Comuni facenti parte della stessa, preso atto del positivo funzionamento del sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza, in grado di fornire una risposta efficace all'emergenza dell'arrivo sul territorio dell'Unione di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, con impatto sociale sulle comunità locali ospitanti complessivamente contenuto, ha manifestato con delibera della Giunta dell'U.R.F. n°43 del

15.03.2018 l'interesse e la volontà di avviare un processo di qualificazione e di crescita del proprio sistema di accoglienza, mediante trasformazione di posti di accoglienza CAS già presenti sul territorio, in posti di accoglienza SPRAR (seconda accoglienza), proprio in considerazione degli obiettivi principali e delle finalità peculiari del sistema SPRAR, così come individuati della legge istitutiva ed in seguito sviluppati dalla successiva normativa attuativa.

Richiamate le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci dell'ASP della Romagna Faentina, n° 1 e 2 del 15.03.2018, e la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della stessa Azienda, n° 56 del 20.03.2018, con le quali gli organi aziendali hanno preso atto ed approvato, anche per l'anno 2018, il sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza ed hanno condiviso la volontà e gli obiettivi di qualificazione del medesimo esplicitati dall'Unione della Romagna Faentina con la richiamata delibera n° 43 della propria Giunta.

Dato atto che il Decreto del Ministero dell'Interno 10/08/2016, pubblicato nella G.U.R.I. n°200 del 27/08/2016, ha delineato le nuove modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari di permesso umanitario, nonché approvato le linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati **SPRAR**.

Considerato che le linee guida, allegate al predetto decreto ministeriale, prevedono che gli Enti locali titolari del finanziamento siano gli enti di cui all'art. 2 del D. Lgs. 18/08/2000, n°267 e s.m.e i., che provvedono ad inoltrare al Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione la domanda di finanziamento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Rilevato che il modello di realizzazione dei servizi di accoglienza integrata dello **SPRAR** prevede la possibilità per l'ente locale proponente di avvalersi di uno o più enti attuatori, selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento, che in particolare devono possedere una pluriennale esperienza continuativa nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale.

Dato atto che pertanto, sulla base degli indirizzi definiti dall'Unione della Romagna Faentina con la richiamata deliberazione della propria Giunta n° 43 del 15.03.2018, i soggetti del nuovo sistema **SPRAR** che si intende attivare risultano essere seguenti:

- Unione della Romagna Faentina è L'Ente locale (Titolare) che presenta le domande di finanziamento a valere sul Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo; l'Unione della Romagna Faentina manterrà nel corso del periodo di realizzazione del progetto il ruolo di Ente Titolare e, come tale, di responsabile finale nei confronti del Ministero dell'Interno per quanto riguarda le funzioni espressamente attribuite all'Ente locale; in particolare eserciterà le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione; eserciterà, inoltre, in relazione al progetto **SPRAR**, una funzione di collegamento istituzionale con la Prefettura di Ravenna in funzione di un monitoraggio condiviso sull'andamento dell'intero progetto;
- ASP della Romagna Faentina, ente pubblico non economico, istituito e regolato dalla normativa regionale, quale ente strumentale dell'Unione della Romagna Faentina, è soggetto delegato dall'Unione della Romagna Faentina per la realizzazione, tra le altre, delle seguenti funzioni ed attività per l'attuazione dei progetti **SPRAR**:

- a) predisposizione di atti e procedure occorrenti per l'individuazione di uno o più enti attuatori, come definiti dal D.M. 10/08/2016, da selezionare attraverso procedure ad evidenza pubblica espletate nel rispetto della normativa di riferimento, volte a garantire la qualità delle prestazioni unitamente al rispetto dei principi di parità di trattamento e di trasparenza e ad assicurare comunque, la selezione di soggetti in possesso di adeguati requisiti soggettivi di esperienza nel settore di intervento dell'accoglienza e di capacità tecnica e professionale specifica;
- b) redazione e stipula degli accordi, convenzioni, contratti necessari alla definizione dei rapporti tecnici, amministrativi ed economici nei confronti degli enti attuatori individuati;
- c) coordinamento complessivo della gestione degli interventi degli enti attuatori per la realizzazione dei progetti **SPRAR** dell'Unione della Romagna Faentina;

La premessa che precede definisce il quadro di riferimento all'interno del quale viene a collocarsi il presente avviso e la procedura ad evidenza pubblica attivata dal medesimo, in relazione all'approccio ed allo stato di fatto attuale del sistema di accoglienza e servizi connessi nell'ambito territoriale della Romagna Faentina, ed alle prospettive di sviluppo e di qualificazione formalizzate con delibera n° 43 del 15.03.2018 della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina, in coerenza con gli indirizzi definiti con lo stesso atto deliberativo.

1. OGGETTO

Il presente avviso ha ad oggetto la selezione di enti attuatori chiamati a concorrere con l'ente titolare e con l'ente strumentale da questo delegato, attraverso un procedimento di coprogettazione, alla presentazione di un progetto sperimentale finalizzato a realizzare, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, la parziale sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS / centri di accoglienza straordinaria con un modello di accoglienza programmato e più strutturato, all'interno del sistema di accoglienza SPRAR, attraverso la trasformazione di un massimo di 50 posti CAS attivati sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina, in altrettanti posti SPRAR, fermo restando che, come previsto dalla convenzione con la Prefettura di Ravenna per il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale per l'anno 2018, in caso di attivazione di progetti SPRAR nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina, il numero complessivo dei posti convenzionati CAS sarà ridotto per una quota pari al numero di posti riconosciuti SPRAR.

Il progetto sperimentale di trasformazione del sistema di accoglienza e, di conseguenza, le proposte progettuali presentate dai soggetti in possesso dei prescritti requisiti partecipanti alla presente procedura di selezione, devono essere coerenti con i seguenti indirizzi risultanti dalla delibera Giunta U.R.F. n° 43 del 15.03.2018:

- in sede di prima presentazione ed attuazione di un progetto territoriale SPRAR, la prevista trasformazione di posti CAS (fino ad un massimo di 50), attivati ed esistenti, in altrettanti posti SPRAR, deve essere localizzata sul territorio del Comune capoluogo di Faenza, sia per la centralità del medesimo rispetto alla rete dei servizi, dei trasporti e della mobilità, sia per la maggiore concentrazione di posti di accoglienza CAS in tale ambito territoriale;
- i luoghi di accoglienza proposti, in linea con il modello organizzativo di accoglienza diffusa sperimentato positivamente a partire dal 2016 sul territorio dell'Unione, dovranno avere le caratteristiche di strutture di accoglienza medio – piccole, in ogni caso con ricettività non superiore a 10 posti, coerente con la dimensione del gruppo appartamento, insediato in civili abitazioni integrate col tessuto urbano, in grado di ridurre l'impatto sociale sulla comunità locale e di facilitare le relazioni a livello di vicinato, di condominio, di quartiere, agevolando i rapporti con l'associazionismo locale (per attività culturali, sportive, di scambio, di socializzazione) ed agendo in modo più efficace in funzione dell'integrazione e dell'inclusione sociale;
- i posti SPRAR proposti ed il servizio di accoglienza connesso agli stessi sono destinati a richiedenti / titolari di protezione internazionale o di permesso umanitario adulti di sesso maschile (accoglienza ordinaria).

Le proposte progettuali presentate, con riferimento alle strutture ed ai posti di accoglienza all'interno delle stesse proposte, devono prevedere lo svolgimento dei seguenti servizi:

- accoglienza materiale;
- orientamento ed accesso ai servizi del territorio;
- mediazione linguistico – culturale;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico – socio – sanitaria.

ASP della Romagna Faentina garantirà funzioni di coordinamento complessivo del progetto territoriale SPRAR, risultante all'esito del procedimento di coprogettazione, presentato al Ministero dell'Interno, oltre ad occuparsi dell'istruttoria amministrativa e di quella economico – finanziaria propedeutica alla rendicontazione complessiva del progetto SPRAR a carico dell'Unione della Romagna Faentina.

Si precisa, in ogni caso, che l'efficacia del provvedimento conclusivo della presente procedura, di individuazione di uno o più enti attuatori ai quali affidare l'esecuzione delle attività di progetto, è subordinata alla condizione dell'accoglimento da parte del Ministero dell'Interno della domanda di

finanziamento presentata dall'Unione della Romagna Faentina e della valutazione positiva della relativa proposta sperimentale.

Di tale specifica circostanza, a pena di esclusione, i partecipanti alla presente procedura di selezione dovranno rendere idonea autodichiarazione, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n° 445/2000 e s.m. e i., nell'ambito della domanda di partecipazione.

Allo stesso modo, i soggetti partecipanti alla presente procedura non potranno vantare pretese, diritti o altre ragioni nei confronti né di ASP della Romagna Faentina, né dell'Unione della Romagna Faentina nel caso di eventuale accoglimento parziale della domanda presentata al Ministero dell'Interno.

2. ATTIVITA' OGGETTO DI COPROGETTAZIONE E SUCCESSIVO AFFIDAMENTO

In attuazione del D.M. 10 agosto 2016 e delle relative linee guida, oggetto della presente procedura ad evidenza pubblica è la coprogettazione ed il successivo affidamento, per ciascuna struttura di accoglienza SPRAR proposta, conforme e coerente con le caratteristiche abitative (ubicazione e dimensione) previste al precedente punto 1, delle seguenti attività, rivolte ai soggetti beneficiari individuati al precedente punto 1, nell'ambito di un progetto SPRAR di accoglienza ordinaria:

- accoglienza materiale;
- orientamento ed accesso ai servizi del territorio;
- mediazione linguistico – culturale;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico – socio – sanitaria

Le attività sopra richiamate sono svolte dal concorrente selezionato quale ente attuatore in modo integrale ed integrato, con riferimento a ciascuna struttura di accoglienza per la quale sia risultato affidatario, in sede di esecuzione del progetto sperimentale unitario di servizio SPRAR territoriale.

All'ente attuatore affidatario del servizio di accoglienza SPRAR non è consentito cedere il contratto, né ricorrere a forme di sub affidamento, se non nelle modalità consentite dalla normativa vigente.

Ciascun concorrente partecipante alla presente procedura ad evidenza pubblica può presentare una proposta progettuale per un massimo di 30 posti di accoglienza SPRAR, collocati in 3 o più strutture di accoglienza, in ogni caso conformi e coerenti con le prescritte caratteristiche abitative (punto 1).

I concorrenti alla presente procedura dovranno dichiarare espressamente, in sede di domanda di partecipazione di aver preso integrale visione, di ben conoscere e di accettare le modalità di esecuzione dei servizi in oggetto specificate nei "Manuali operativi SPRAR" presenti sul sito istituzionale dello SPRAR e le disposizioni di cui al DM 10 agosto 2016, con le allegate "Linee guida per il funzionamento del sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati", impegnandosi a rispettare le eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Dovranno altresì dichiarare espressamente di aver preso visione e di ben conoscere la delibera Autorità Nazionale Anticorruzione n° 32 del 20 gennaio 2016 “Linee guida per l’affidamento di servizi ad enti del terzo settore e alle cooperative sociali”.

3. DURATA E RISORSE

L’attuazione degli interventi previsti nel progetto sperimentale di servizio SPRAR territoriale per accoglienza ordinaria, come integrato coi contenuti proposti dal concorrente selezionato come ente attuatore e risultato affidatario del servizio in esito alla presente procedura ad evidenza pubblica, dovrà avvenire nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione della convenzione ed il 31.12.2021.

Saranno ammesse proroghe del termine finale di conclusione delle attività unicamente a fronte di cause di forza maggiore, non dipendenti dalla volontà dell’ente titolare, né di ASP della Romagna Faentina, né dell’ente attuatore, fatte salve le ipotesi di proroga e/o rinnovo eventualmente disposte dal competente Ministero o dalla normativa in materia.

Per la realizzazione degli interventi e delle attività previsti dal presente avviso e dal conseguente progetto, gli immobili individuati quali luoghi di accoglienza, conformi e coerenti con le caratteristiche abitative precisate al precedente punto 1, destinati ad ospitare le strutture/i posti di accoglienza SPRAR nell’ambito del progetto sperimentale territoriale, sono messi a disposizione dell’ente attuatore, sulla base di idoneo titolo di proprietà o di godimento da illustrare nella proposta progettuale presentata.

Fanno carico all’ente attuatore, in sede di esecuzione delle prestazioni ed attività affidate al medesimo, gli oneri ed i costi per utenze, per manutenzione ordinaria e straordinaria e per gli interventi di adeguamento e messa a norma degli immobili sede del servizio di accoglienza ordinaria SPRAR affidato al medesimo.

Per quanto riguarda il contributo a valere sul DM 10 agosto 2016, i partecipanti alla presente procedura nulla potranno eccepire, né potranno vantare alcuna pretesa in conseguenza dell’eventuale minor importo riconosciuto all’U.R.F. dal competente Ministero dell’Interno.

In considerazione della natura della coprogettazione, che comporta lo svolgimento di attività in collaborazione tra la parte pubblica (ente titolare ed ente strumentale da questo delegato) ed enti del terzo settore, il contributo richiesto al Ministero competente sarà destinato in parte agli enti attuatori coi quali sarà stipulata la convenzione a conclusione della presente procedura, ed in parte ad ASP della Romagna Faentina per le attività direttamente svolte.

La misura massima presuntiva del costo totale del progetto territoriale del servizio di accoglienza SPRAR che si andrà a richiedere, a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche e dei Servizi per l’Asilo, in esito al procedimento di coprogettazione avviato col presente avviso, è pari ad € 2.326.875,00 (euro 42,50 pro die pro capite x il numero massimo di 50 posti di accoglienza SPRAR ammessi x i tre anni di durata del progetto), fatta salva l’eventuale rideterminazione al ribasso in sede di approvazione del progetto da parte del Ministero rispetto all’importo quantificato in esito alla procedura di coprogettazione.

Il costo totale massimo, come sopra quantificato, comprende il contributo richiesto per il progetto e la quota di cofinanziamento obbligatorio pari al 5%

Le spese che gli enti attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso tramite contributo ministeriale, devono intendersi comprensive di IVA, se ed in quanto dovuta.

La misura massima della quota parte di contributo destinata ad ASP della Romagna Faentina è pari al 12% del costo totale del progetto territoriale, nella misura richiesta o eventualmente rideterminata al ribasso in sede di approvazione, ed include in ogni caso anche la quota di cofinanziamento obbligatorio relativa al progetto, richiesta dalla normativa in materia, pari al 5%.

E' fatta salva l'integrazione della quota di cofinanziamento obbligatorio, come sopra garantita, secondo le risultanze della proposta progettuale presentata dall'ente attuatore.

Gli enti attuatori sono vincolati al rispetto della disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della L. n° 136/2010 e s.m.e i., nei termini disciplinati dalla convenzione.

4. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura di selezione ad evidenza pubblica, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

4.1. – requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

4.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n° 50/2016 e s.m.e i.;

4.1.b.1) iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;

4.1.b.2) (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;

4.1.b.3)(in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;

4.1.c) non versare in alcune delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n° 50/2016 e s. m. e i., nei confronti dell'Unione della Romagna Faentina e dell'ASP della Romagna Faentina;

4.1.d.1) iscrizione nella CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;

4.1.d.2) (in alternativa, per le Associazioni e Fondazioni) Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso.

4.2 – requisiti di capacità tecnico – professionale

4.2.a) ai sensi dell'art. 21 del D.M. 10 agosto 2016, aver maturato una comprovata esperienza pluriennale nell'espletamento di attività e nella fornitura di servizi a favore di richiedenti protezione internazionale, in corso di esecuzione al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura.

Con specifico riferimento al requisito della comprovata esperienza pluriennale, ai partecipanti alla presente procedura è richiesto il possesso di comprovata esperienza nel precedente triennio nella gestione dell'accoglienza nell'ambito territoriale di riferimento in forza di rapporti contrattuali diretti con la Prefettura di Ravenna ovvero di rapporti contrattuali con ASP della Romagna Faentina all'interno del sistema di coordinamento territoriale, con gestione diretta del servizio di accoglienza per almeno 30 mesi continuativi, nel triennio antecedente la data di scadenza dell'avviso, in forza dei rapporti contrattuali richiamati.

Il collegamento del presente requisito all'ambito territoriale di riferimento (ambito territoriale della Romagna Faentina) trova giustificazione nella finalità del progetto sperimentale di servizio di accoglienza SPRAR che si intende coprogettare, imperniato sulla trasformazione di posti di accoglienza CAS, attivati e presenti sul territorio, in altrettanti posti SPRAR, e tali posti sono e restano all'interno di un sistema unitario di coordinamento territoriale, che opera ormai in modo consolidato e deve continuare ad operare secondo una logica di condivisione degli obiettivi e delle azioni, nel rispetto di regole e ruoli ben definiti, con l'obiettivo condiviso dell'implementazione e qualificazione di un sistema organico unitario, connesso e strutturato, volto a realizzare la massima integrazione a favore sia dei beneficiari finali del progetto SPRAR, sia dell'intera comunità locale ospitante.

4.2.b) dal momento che il progetto è finalizzato alla trasformazione di (un massimo di 50) posti CAS in posti SPRAR, da insediare in luoghi di accoglienza ubicati nel centro abitato del Comune di Faenza, aventi le caratteristiche e la ricettività massima precisate al precedente punto 1, sono ammessi alla procedura di selezione per l'individuazione di uno o più soggetti attuatori, soggetti gestori dell'accoglienza in possesso oltre che del requisito minimo di esperienza di cui al precedente punto 4.2.a), anche dell'ulteriore requisito specifico di capacità tecnico – professionale: essere attualmente gestori di strutture di accoglienza CAS coerenti con le caratteristiche abitative definite al precedente punto 1, nonché soggetti in possesso del requisito minimo di esperienza richiesto, attualmente gestori di strutture di accoglienza non coerenti, per ubicazione e/o dimensione, con le caratteristiche abitative di cui al precedente punto 1, in grado di proporre l'attivazione di luoghi di accoglienza coerenti con gli obiettivi di progetto, con contestuale riduzione di un numero di posti di accoglienza corrispondente ai posti da destinare al sistema SPRAR all'interno della/e struttura/e di accoglienza CAS attualmente gestite nell'ambito del territorio di riferimento.

4.3 – requisiti di capacità economico – finanziaria

Ai soggetti interessati a partecipare alla presente procedura di selezione è richiesto un fatturato medio annuo di € 125.000,00, per due anni continuativi nell'ultimo triennio (2015 – 2016 – 2017), nell'espletamento di attività e nella gestione di servizi di accoglienza e di servizi connessi all'accoglienza a favore di richiedenti protezione internazionale (il fatturato medio annuo richiesto corrisponde alla gestione di una struttura di accoglienza CAS con 10 posti di accoglienza).

5. PROCEDURA

Gli interessati dovranno presentare domanda di partecipazione, sulla base del modello predisposto dall'ente affidante (ALL. 1) unitamente alla propria proposta progettuale, elaborata sulla base di tutti gli elementi di carattere organizzativo e gestionale risultanti dal presente avviso e dalla normativa in materia di SPRAR richiamata dal medesimo (vedi precedente punto 2), nonché dal quadro progettuale di riferimento (ALL. A al presente avviso) e documentazione allegata.

Il plico contenente la domanda e la proposta progettuale deve pervenire, a pena di esclusione, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento inoltrata mediante il servizio postale, ovvero mediante corriere espresso o agenzia di recapito autorizzata, entro il termine perentorio delle ore **12,30** del giorno **16 luglio 2018**, all'ufficio protocollo dell'ASP della Romagna Faentina, piazza S. Rocco 2, Faenza.

E' ammessa anche la consegna a mano del plico, entro lo stesso termine perentorio, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30, allo stesso ufficio protocollo, che rilascerà apposita ricevuta.

All'interno del plico dovranno essere inseriti:

- una Busta A, contenente la domanda di partecipazione e la documentazione amministrativa da allegare alla stessa;
- una Busta B, contenente la proposta progettuale presentata.

Tanto il plico generale quanto le buste A e B devono essere sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura, a pena di esclusione.

Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande l'ente affidante provvede a nominare una Commissione che, in seduta pubblica, da convocare entro 5 giorni della nomina, con avviso di convocazione comunicato individualmente ai partecipanti e pubblicato sul sito dell'ASP della Romagna Faentina almeno 3 giorni prima della seduta, procede a verificare la regolarità formale delle domande presentate dagli interessate, delle autodichiarazioni rese dagli stessi e della documentazione amministrativa allegata.

A conclusione dalla seduta pubblica di verifica della regolarità formale il Responsabile del procedimento (RUP) comunica agli interessati le eventuali ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n° 241/1990 e s.m. e i., ed all'esito del subprocedimento conseguente conferma o meno il rigetto della domanda.

6. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.

A conclusione della fase di verifica della regolarità formale delle domande presentate, in ordine, in particolare, al possesso dei prescritti requisiti di partecipazione da parte dei concorrenti ai fini dell'ammissione degli stessi, la commissione, in seduta riservata, procede alla valutazione delle proposte progettuali dei concorrenti ammessi.

Le proposte devono essere sottoscritte in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto concorrente e devono essere formulate in un massimo di 10 cartelle non il bollo, formato A4, con numerazione progressiva delle pagine, scritte con un font dimensione 10, interlinea 1; alle stesse possono essere allegati documenti e schede illustrative e/o di completamento della proposta.

La Commissione procede alla valutazione delle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri e dei conseguenti punteggi massimi attribuibili:

- a) inserimento delle strutture di accoglienza proposte in un contesto normalizzante **Max Punt**
Punti 15;
con riferimento al presente elemento, la precisa identificazione dell'immobile da destinare all'accoglienza in sede di proposta progettuale, sulla base di idoneo titolo di proprietà o godimento, e la proposta di trasformazione in struttura di accoglienza SPRAR di una preesistente struttura di accoglienza CAS, coerente con le caratteristiche abitative di cui al precedente punto 1, attribuiscono specifici sub-punteggi all'interno del punteggio massimo.
- b) adeguatezza e qualificazione dello staff dedicato, mediante indicazione nel dettaglio delle figure professionali inserite nel medesimo, con esperienza specifica delle stesse documentata mediante CV da allegare al progetto **Max Punt**
Punti 25
- c) rete territoriale proposta in funzione dei percorsi di integrazione ed inclusione sociale
Max Punt
Punti 15

- d) capacità di connettere il sistema SPRAR alle risorse espresse dal territorio, sia sul piano della formazione professionale, sia sul piano dell'inserimento lavorativo **Max Punti 25**
- e) metodologia e reti proposte per individuare e definire i percorsi di uscita, anche attraverso interventi di sostegno abitativo **Max Punti 15**
- f) quota di cofinanziamento proposto a carico del concorrente quale ente attuatore, ad integrazione del 5% di cofinanziamento obbligatorio **Max Punti 5**

In relazione agli elementi ed ai criteri sopra riportati, prima di procedere alla valutazione delle proposte progettuali ammesse, la Commissione procede a definire i sub-criteri di valutazione ed i relativi sub-punteggi, con attribuzione, in particolare, per ciascun elemento, di specifico sub-punteggio, per i contenuti delle proposte progettuali già in essere, in quanto attivati e sperimentati dal concorrente proponente nell'ambito della propria esperienza di gestione del servizio di accoglienza all'interno del sistema territoriale, in coerenza con le finalità perseguite dall'Unione della Romagna Faentina ed esplicitate nel presente avviso e negli atti dal medesimo richiamati, di sviluppo e di qualificazione, attraverso il servizio SPRAR, del sistema integrato territoriale dell'accoglienza.

7. CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA.

La Commissione, completate le operazioni di valutazione, in seduta pubblica convocata con avviso di convocazione comunicato individualmente ai partecipanti e pubblicato sul sito dell'ASP della Romagna Faentina, formalizza i risultati, dando lettura dei punteggi attribuiti a ciascun concorrente e della conseguente graduatoria.

Sono ammesse in graduatoria e considerate idonee ai fini della coprogettazione le proposte progettuali che hanno ottenuto una valutazione complessiva massima di almeno 70 punti, in relazione ai criteri ed ai punteggi di cui al precedente punto 6.

Sulla base del numero di posti di accoglienza SPRAR, entro il limite massimo di cui al precedente punto 2, proposti da ciascun concorrente risultato idoneo e collocato in graduatoria, scorrendo la graduatoria in ordine decrescente a partire dal punteggio complessivo più elevato, sono individuate le proposte progettuali in grado di garantire l'attivazione dei previsti posti di accoglienza SPRAR, fino al limite massimo definito dal presente avviso e dagli atti dal medesimo richiamati, e come tali ammesse al tavolo di coprogettazione.

8. TAVOLO DI COPROGETTAZIONE

Partecipano al tavolo di coprogettazione i concorrenti che hanno presentato proposte progettuali ammesse, ai sensi del precedente punto 7, convocati con comunicazione individuale agli stessi, il RUP ed un rappresentante dei Servizi Sociali dell'URF.

Obiettivo della coprogettazione, sulla base delle proposte progettuali presentate ed in relazione al quadro progettuale di riferimento, è l'individuazione del modello integrato territoriale ottimale per la gestione dei servizi di cui al presente avviso, alla luce dell'apporto dei contenuti innovativi e sperimentali da parte di tutti i partecipanti al tavolo.

L'individuazione del modello integrato territoriale ottimale ha luogo attraverso la definizione di tutti gli aspetti di dettaglio progettuali e gestionali relativi ai servizi di cui al presente avviso,

riconducendo ad un progetto esecutivo unitario le proposte progettuali pervenute ed integrando il medesimo con le risorse (figure professionali e quota cofinanziamento) messe in campo dalla parte pubblica (URF ed ASP), progetto esecutivo unitario sulla base del quale l'ente titolare procederà alla presentazione di domanda di finanziamento a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche e dei Servizi per l'Asilo (ai sensi del D.M. 10 agosto 2016).

All'esito positivo del procedimento di coprogettazione, i concorrenti partecipanti al tavolo assumono la qualifica ed il ruolo di enti attuatori e, come tali, saranno chiamati a sottoscrivere apposita convenzione con ASP della Romagna Faentina regolante i reciproci rapporti tra le parti.

9. GARANZIE

Ciascun concorrente selezionato quale ente attuatore degli interventi oggetto di coprogettazione, prima di sottoscrivere la convenzione con ASP della Romagna Faentina regolante i rapporti reciproci tra le parti, è tenuto a prestare le garanzie assicurative definite al tavolo di coprogettazione e specificate nella successiva convenzione.

In caso di mancata prestazione delle richieste garanzie non potrà procedersi alla sottoscrizione della convenzione.

10. ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

I soggetti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione presentata.

Le comunicazioni da ASP ai soggetti partecipanti avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione.

11. OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E PRIVACY

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla normativa vigente in materia.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento della procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR). La presentazione della domanda implica il consenso al trattamento dei propri dati personali a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura.

In relazione ai dati raccolti, si comunica quanto segue:

- a) Finalità e modalità del trattamento: i dati raccolti sono finalizzati esclusivamente all'istruttoria del procedimento in oggetto e potranno essere trattati con strumenti manuali, informatici e telematici in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
- b) Il conferimento dei dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di dare corso all'istruttoria del procedimento.
- c) Categorie di soggetti ai quali possono essere comunicati i dati: i dati raccolti potranno essere comunicati ad altri uffici, o enti pubblici interessati dalla procedura in oggetto.

d) Diritti dell'interessato: l'interessato ha diritto di accesso ai dati personali; di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguarda; di opporsi al trattamento; di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali;

e) Titolare del trattamento dei dati: ASP della Romagna Faentina nella persona del Presidente pro-tempore e legale rappresentante.

f) il Responsabile Protezione Dati ai sensi dell'art. 37 del Regolamento EU 2016/679 è LEPIDA Spa.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Neri, direttore generale dell'ASP della Romagna Faentina.

I soggetti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti sugli atti del procedimento e sui contenuti degli stessi, mediante invio di quesito scritto al RUP, da inoltrare all'indirizzo di posta certificata dell'ASP della Romagna Faentina, aspromagnafaentina@pec.it, entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà fornita risposta ad eventuali quesiti pervenuti oltre tale termine.

I chiarimenti in risposta ai quesiti pervenuti in termine sono pubblicati sul sito dell'ASP entro 5 giorni dal ricevimento della richiesta.

Faenza, 4 giugno 2018

F.TO

Il Direttore
Dott. Giuseppe Neri